

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta curat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 8 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2927 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 25 Luglio.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 24.

Finalmente le Camera ed il suo presidente compresero che sarebbe stato fiato sprecato il seguirlo a convocare la Camera per constatare che non era in numero, e ieri, venne approvata la proposta di prorogarla per la convocazione a domicilio.

Questa convocazione avrà luogo soltanto per alcuni giorni, e per avere la semplice comunicazione del decreto reale che prorogherà la sessione, a meno che non sorga qualche nuovo incidente, per reclamare la riconvocazione dei deputati.

Il ministero infatti ha intenzione d'opporvi alle cospirazioni senatoriali, del triumvirato Brioschi-Saracco-Lampertico, e di insistere perchè si discuta ora la legge che reca l'abolizione totale del macinato; e siccome questo potrebbe ricevere delle leggere modificazioni, o potremmo arrecarne qualcuna alla legge delle ferrovie, così non è ancora dilagato del tutto il dubbio che occorra fare un nuovo appello ai deputati.

E però opinione generale che questa necessità non sorga, perchè il triumvirato è in maggioranza al senato e riuscirà nell'intento di rimandare ogni cosa a novembre, gettando così in paese un nuovo elemento di perturbazione.

In vista di ciò, si continua a lavorare intorno al piano dell'infornata, che sarebbe il mezzo di riduzione, cui finirà per appigliarsi il Cairoli. Ma anch'esso presenta delle grandi difficoltà. I senatori di parte liberale sostengono che per avere una maggioranza sicura bisogna oltrepassare di molto il centinaio, e salire ai centoquaranta o centocinquanta senatori, scelti tutti nella Sinistra o fra le file della Sinistra.

È una lista un po' troppo lunga e difficile a compilarsi. Trovare tanti nomi quanti ne occorrono ed incensurabili tutti, non è cosa da prendersi a gabbo.

Alcuni propongono di sceglierne un centinaio circa fra gli attuali deputati di Sinistra, chiudendo ora la sessione, e rendendo così vacanti altrettanti collegi, che sarebbero surrogati da giovani deputati liberali.

Ma quale potrebbe essere l'esito delle elezioni? E, ad ogni modo, è una mezza rivoluzione parlamentare quella che si tratta di fare, nè alle rivoluzioni si va incontro troppo allegramente, quando dietro ad esse sta l'ignoto d'una elezione che potrebbe invertire le proporzioni dei partiti alla Camera.

Intanto pare che cominci a mancare di bel nuovo la base degli accordi, che sarebbero indispensabili per avventurarsi ad una impresa di questa mole.

Le conferenze tra il Cairoli ed il Depretis non hanno condotto finora a verun risultato pratico, e se debbo stare alle ultime voci, si assicura anzi che non approderanno nemmeno in un avvenire molto prossimo.

Il Depretis vorrebbe forse un po' troppo; il Cairoli invece vorrebbe concedere troppo poco.

L'uomo di Stradella vorrebbe in poche parole, essere padrone lui

della situazione, per dominarla e dirigerla; il Cairoli non vorrebbe arrendersi e lasciarsi fare prigioniero dopo essere stato vittorioso.

Il Depretis vorrebbe gli esteri per sé, gl'interni o l'istruzione per il Coppino, le finanze per il Magliani, l'agricoltura per il Lovito, la marina per il Brin. Come concessione, lascierebbe in disparte il Lovito, accettando il Grimaldi che è dei suoi. Vorrebbe, insomma, cinque voti, vale a dire la maggioranza assoluta nel gabinetto.

Cairoli sino a prendere due altri con sé, il Depretis ed il Magliani, per esempio, od il Magliani ed il Coppino, ci arriverebbe. Più in là no, perchè bisogna anche prevedere la necessità di porsi di accordo col Crispi e non essere soverchiamente legati ad un carro solo, con esclusione d'una buona parte della Sinistra.

Le cose essendo a questo punto, gli avversari del connubio e tra essi il Zanardelli in prima linea, ne erano lietissimi, sicuri di vederlo fallire.

Ed infatti, la maggiore probabilità che oggi si presenti, è quella di vedere il gabinetto rimanere tal quale, forse con l'aggiunta di un titolare per l'agricoltura che pesa un po' troppo al Cairoli. Restando qual'è, attenderebbe sino novembre gli avvenimenti, e prenderebbe una risoluzione allora solamente che il rimpasto diventasse una necessità parlamentare imprescindibile.

Ma un'altra volta, e proprio col Cairoli, si è arrivati a questo, e se la storia non tradisce, il rimpasto dell'ultima ora non è bastato a reggere in vita un solo giorno di più il gabinetto Cairoli-Zanardelli. Il meglio tardi che mai è un buon adagio; ma bisogna guardarsi anche dal troppo tardi.

Un opuscolo politico

L'Ordre di Parigi pubblica alcuni brani di un opuscolo che uscirà fra giorni, scritto da Eugenio Loudun intimo dell'ex-principe imperiale.

Da lettere e da conversazioni risulta che l'ex-principe odiava la libertà e disprezzava il popolo. Egli derideva la dichiarazione dei diritti dell'uomo, e li commentava colle parole: *quante chiacchiere!* ove trattano del dovere dell'insurrezione quando il governo viola i diritti del popolo, e ritenendo che non riuscirebbe mediante un plebiscito, meditava un complotto. Alla vigilia della partenza il principe gli scrisse:

« Il piano lo aveva elaborato da otto mesi e non riuscì per colpa di certe pusillanimità. »

L'ex-principe imperiale sognava una reazione religiosa.

DIVAGAMENTI

I principali giornali, — seguendo l'esempio del *Diritto* che ritornò sul suo prediletto argomento — risollevarono in questi giorni la questione della trasformazione dei Partiti.

Questa questione la quale può interessare giornali, persone, gruppi e partiti parlamentari, non è compresa affatto dal Paese.

Il Paese è oramai stanco di tutto e di tutti.

Lo è anzi in tal modo, che se l'Italia — per la sua origine cattolica — non fosse la Nazione più governabile del mondo, cioè a dire la più appestata di indifferentismo politico, sarebbe da temer prossimo un gran turbamento universale.

Ma con l'Italia si può fare a fidanza; e quando mancassero altri argomenti, basterebbe quello solo di aver visto i contadini delle nostre campagne pagar tranquillamente, anche dopo il primo luglio, la tassa sul macinato mentre era stato loro promesso che da quel giorno non avrebbero più dovuto pagarla.

Quegli uomini medesimi che sogliono accusare i propri avversari di *adulatori del popolo*, — chiamano *buon senso* o *senso pratico* del popolo stesso questa sua rassegnazione a pagare e tacere — rassegnazione che è invece deplorabile indifferentismo, proveniente dall'educazione cattolica e paragonabile alla quiete dei sepolcri.

Si — il *buon senso* ed il *senso pratico* che taluno attribuisce al popolo italiano, significano mancanza di dignità personale, abbassamento di carattere ed ignoranza dei propri diritti.

Imperocchè, quando mai fosse altrimenti, non si saprebbe spiegare come le plebi d'Italia, avvilita ed affamata, potessero tollerare un governo che soddisfa solo le ambizioni di pochi e che ad una Nazione — povera per mancanza di capitali e di attitudine al lavoro — impone tasse le quali colpiscono solo gli ultimi strati della piramide sociale; un governo che promette sempre e non mantiene mai; un governo che si potrebbe qualificare *il governo delle parole*.

Anche ieri il nuovo ministro delle finanze, assumendo l'alto ufficio, scriveva ai suoi dipendenti una circolare nella quale, fra le altre cose, era detto che il governo intende di « prendere a cuore gl'interessi dei contribuenti in generale, ed in particolare della classe più numerosa e meno abbiente. »

Chi crede più, oramai, in Italia alle promesse, non di Grimaldi, ma di qualunque altro ministro?

Nessuno.
 Quegli stessi che dalla promessa dovrebbero sperare o rimaner lusingati, non vi abbadano neppure!...

Infraffatto restano e resteranno in Italia quelle condizioni politico-tributarie che l'on. Pepoli espose al Senato con cifre ufficiali, non contraddette da alcuno, e che basterebbero a giustificare una rivoluzione sociale.

Resta quindi e resterà che in Italia le imposte sul grano, sul sale, sulle carni salgono a lire 209,628,018, cioè gravano ogni abitante di lire 7 62; resta pure e

resterà che le diverse imposte sul pane salgono complessivamente a 418 milioni !! mentre in ogni altro paese civile non fruttano un soldo;

Resta quindi e resterà che in Italia queste tasse contribuiscono in ragione del 19 58 per 0/0 al bilancio dello Stato; mentre la tassa delle bevande vi contribuisce per L. 4 46, quella del registro per 13 02, quella sui fabbricati e sui terreni per 16 94, e quella sul lotto per 6 32;

Resta quindi e resterà che nelle principali città d'Italia il pane di seconda qualità costa in media 14 centesimi di più al chilogramma che non costi a Parigi, onde il prezzo del pane, sempre nelle principali città, sta in Italia alla media del salario come 100 a 564, mentre invece a Parigi sta come 100 a 1538;

Resta quindi e resterà che in Italia le imposte volontarie gravano ogni cittadino di centesimi 31; in Francia di centesimi 82, ed in Inghilterra di lire 1 25;

Resta quindi e resterà che in Italia ogni cittadino è gravato dalla tassa sulle bevande di lire 1 73, ogni francese di lire 13 84 ogni inglese di 23 57.

Tutte queste belle cose restano e resteranno certo in Italia, ad onta della promessa dell'on. Grimaldi o di qualsiasi altro ministro di « prendere a cuore gli interessi dei contribuenti in generale, ed in particolare della classe più numerosa e meno abbiente. »

Imperocchè fra i nostri maggiori è prevalso il sopraffino concetto di far pagar non a chi ha, ma a chi tace.

Chi ha, non tacerebbe; e piuttosto di pagar tanto potrebbe rivolgersi ai repubblicani od ai reazionari.

I diseredati invece, non avendo diritto di voto, non posseggono valore legale e, poichè tacciono,..... paghino.

Il concetto politico è sopraffino!...

La cosa durerà... finchè potrà durare, ed intanto ai maggiorenti sarà concesso di continuar a discutere... sulla trasformazione dei partiti.

Il buon senso ed il senso pratico del popolo italiano sono così grandi, che certo permetteranno loro di sbizzarrirsi... completamente!

Il *redde rationem* è un luogo comune degli scrittori, nato, chi crede dall'ignoranza col pessimismo e chi dalla presunzione col isterismo.

CORRIERE VENETO

Bevolenta. — Ci scrivono:

Vi comunico il risultato delle elezioni che ebbero luogo il giorno 20 corr. I quattro soliti reazionari impuniti con forte stuolo di gregari capitanato dal famoso ex sindaco Mariotto noto perfino a Roma (Vedi *Bersagliere* anno 1876) si presentarono compatti all'urna coll'obbiettivo di metter fuori della comunale rappresentanza i quattro consiglieri uscenti, fra i quali il

Sindaco attuale sig. Pietro dott. Dianin egregio nostro amico.

Gli avversari riuscirono in parte nel loro intento perchè tre dei detti consiglieri, Storni, Forin e Gubardo furono battuti. Restò però rieletto a loro marcio dispetto il dott. Dianin.

Se ci spiace oltremodo la perdita dei tre accennati consiglieri ci conforta però l'animo la rielezione del dottor Dianin e pel decoro di questo paese, e perchè è una prova che qui non è ancor spento del tutto quel sentimento di riguardo e di stima che merita una persona intelligente, proba, e che non venne mai meno al disimpegno del proprio ufficio.

I consiglieri neo-eletti sono il sig. Eugenio Calore il quale, sapendo che il Sindaco intendeva attivare la tassa sui cani se ne servì di arma elettorale dando a bere, di grosso sul peso di questa tassa agli elettori campagnuoli; il sig. Rossatti del quale nulla posso dirvi per ora perchè da poco tempo qui domiciliato; nullameno l'esordio non è il più rassicurante; il sig. Galon persona fida del Mariotto.

Intanto la lezione toccataci dovrà servirci perchè le pressioni usate colla più fina arte gesuitica non abbiano il sopravvento in altre occasioni.

Caprino. — Il partito clericale ha trionfato su tutta la linea.

Non manca che l'altar maggiore in Municipio e poi il Concistoro è completo.

Dolo. — Furono presi dal Sindaco vari provvedimenti contro il carbonchio che si è sviluppato alla Mira verso Mestre e verso il Moranzano.

Montebelluna. — A Montebelluna, auspice la rappresentanza della Società Operaia e del Municipio, vinse nelle elezioni comunali la lista combinata fra progressisti e clericali. Rimase sul lastrico il cav. Rinaldi sindaco di Castel Franco e gli assessori Parteli e Dall'Armi, sostituiti da un fabbricatore, da un usciere e da un fabbro-ferraio.

Porto Tolle. — Furono rieletti quattro consiglieri scadenti di carica. Il Negrelli di Padova fu battuto.

Udine. — Procedono alacremente i lavori d'ingrandimento della Stazione Ferroviaria di Udine. Si demoliscono fabbricati, si collocano binari, si preparano ponti, ecc.

Verona. — La sezione seconda del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i progetti per il rialzo ed ingrosso di due tratti dell'argine sinistro d'Adige, uno in Comune di Villabartolomea, e l'altro in Comune di Terrazzo, ambidue nella provincia di Verona.

Venezia. — L'avv. Cattanei scrive al *Rinnovamento* una lettera sui prestiti 1848-49, da cui togliamo quanto segue:

« Il R. Prefetto con Decreto 18 luglio corr. ha richiesta la decisione diretta della Suprema Corte di Cassazione in Roma sull'incompetenza dell'autorità giudiziaria a conoscere e giudicare delle domande introdotte sulla citazione 24 maggio 1879, usciere Galante, pel riconoscimento e pagamento da parte del Governo dei Prestiti del Governo Provvisorio di Venezia 1848-49.

Non sarebbe inutile accennare che decisione consimile non sarebbe stata peranco (a tutto 21 corr.) notificata a riguardo delle domande avanzate dai possessori dei titoli dei Prestiti del Governo provvisorio di Lombardia 1848-49, benchè proposte giurisdizionalmente fino dal 23 marzo dell'anno corrente. »

Vicenza. — Il lavoro di rettifica del Bacchiglione sotto corrente al ponte della ferrovia presso Vicenza è quasi terminato, quantunque il cattivo tempo abbia messo inciampi all'esecuzione. Il giorno 21 corr. l'acqua fu immessa nell'alveo nuovamente scavato e ora si sta costruendo l'argine per intercludere l'alveo vecchio.

— La Deputazione Provinciale nella seduta del 19 luglio, approvò il progetto dei lavori di costruzione della sede stradale pel Tramway dalla Sta-

zione di Vicenza al Borgo S. Felice, e ne autorizzò l'esecuzione a mezzo dell'impresa Trezza.

CRONACA

Padova 26 Luglio

Guarnigione. — A supplire alla truppa partita per le esercitazioni militari nel Bellunese, sono arrivati due battaglioni di fanteria; uno cioè del 47° ed uno del 48°. Vengono alloggiati nelle due Caserme di S. Giustina e ai Carmini. Sono incaricati dei servizi pubblici, come ai corpi di guardia, ecc.

A completare poi le notizie di ieri sui due reggimenti partiti dirò che la brigata Re, da essi formata, si troverà al campo sotto gli ordini del colonnello brigadiere De Vecchi, il quale avrà pure sotto i suoi ordini uno squadrone di cavalleria e due batterie di artiglieria.

Per gli inondati. — Ricevo dalla Presidenza del Circolo di Sant'Antonio il resoconto della terza spedizione di denari ed oggetti fatta a cura della stessa nei danneggiati dalle inondazioni, e dall'eruzione dell'Etna.

L'importo di questa terza spedizione in denaro somma a lire 477.84, le quali unite alle precedenti due spedizioni fanno ascendere i denari pel benefico scopo raccolti dal suaccennato circolo a lire 1576.29.

Segue nel resoconto l'elenco di moltissimi oggetti di biancheria e vestiario che furono trasmessi sul luogo col mezzo dell'arcivescovo di Modena e del vescovo di Mantova.

La carità non ha partito; non posso quindi che elogiare i promotori e gli offerenti. Vorrei però che si occupassero questi sempre di carità e lasciassero stare gli altri argomenti.

Numerazione delle vie. — I numeri civici progressivi sono belli e buoni; ma non può negarsi che alle volte per orizzontarsi nel ritrovo di un dato numero di quella data casa che si sta ricercando, v'è da impazzire. Questi numeri dal capo di una contrada a quello d'una vicina variano a balzi di qualche migliaio; ci sono dei punti in cui le differenti migliaia si incrociano.

Appunto per questo è invalso in tutte le città principali il sistema di porre i numeri speciali per ciascuna via; e ciò facilita senza dubbio assai il modo per le ricerche, che pure a tutti o prima o dopo si rendono necessarie.

Vorrei che il Municipio studiasse un po' l'argomento, tanto più che parmi che l'attuazione non abbia a recare sbilancio al bilancio comunale; e si accosterebbe così Padova, almeno su ciò, agli usi delle città che s'ispirano

ai bisogni ed alle esigenze del vivere moderno.

Parlo, lo so, ai sordi; però adempio istessamente al mio dovere di interessarmi degli interessi e dei desideri dei dei cittadini.

E noto... per un altro giorno. **Reminiscenze dei palli.** — Ricevo e pubblico queste due righe a proposito di errori corsi nel pubblicare i nomi dei vincitori all'ultimo palio.

Caro Cronista! So che non ci tieni tanto a quanto riguarda la razza equina; invece io ci tengo anche troppo. Ecco perchè ti chiedo spiegazione su alcune contraddizioni che rilevo fra i due giornali cittadini. Infatti nella ultima corsa dei sedoli trovo nel *Bacchiglione* che il secondo premio l'ebbe il *Volk* del Rossi, nel mentre il *Giornale di Padova* dice che lo vinse la *Linda* del Salvagnini.

Quanto poi alle corse d'incoraggiamento tu assegnasti il secondo premio al *Eolo* del Felissini e il terzo alla *Circe* del Tommasini, mentre l'altro giornale narra il contrario.

Chi ha ragione o torto? Dammi, ti prego, questa spiegazione, che te ne sarò gratissimo.

L'amico tuo
(dilettante di cavalli)

Ed eccomi pronto ad appagare il desiderio dell'amico.

Sulle corse dei sedoli il torto è proprio mio; il secondo premio non fu vinto dal *Volk*, ma bensì dalla *Linda*; e questa rettifica la fo più volentieri anche per quella simpatia che nutro verso questo gentile nome di Linda.

Fra l'*Eolo* invece e la *Circe* ho ragione io; me la diedero i giudici del palio radunati nel giorno susseguente per decidere appunto fra questi due cavalli.

Credo l'amico ne rimarrà adesso soddisfatto.

Al tipografo. — L'arte tipografica nella nostra città va prosperando sempre più, cosicchè credo mio dovere fare noto ai tipografi alcune disposizioni superiori che li riguarda.

È noto come è proibito di annunciare al pubblico i programmi od avvisi di lotterie o di prestiti a premi esteri, di lotterie o di prestiti aperti nel Regno senza autorizzazione, o di operazioni finanziarie che hanno per base la cessione di obbligazioni dei prestiti a premi autorizzati nel Regno.

Ora è comparsa una nota del ministero dell'interno in data 18 corr. in cui ricordasi nuovamente tale divieto e riordina che le tipografie e le direzioni dei giornali tutti siano una ultima volta avvisate di ottemperare a quanto in modo chiaro e categorico viene disposto coll'articolo 5 del re-

giolamento relativo; e ciò con diffidamento che non ottemperando saranno rilevate le contravvenzioni pel relativo procedimento.

Grave ferimento. — Un giovane di caffè redarguito dal suo padrone perchè un po' troppo approfittava dei generi del negozio, prese seriamente a litigare contro esso. La rissa assunse ben tosto proporzioni gravi, cosicchè accorse immediatamente anche la moglie del padrone.

Il giovane sempre più inferocito non si ristette; cosicchè la fine della lotta ebbe gravi conseguenze.

La padrona fu gettata a terra e ne ebbe a riportare forti contusioni.

Però la sventura del padrone fu maggiore; esso ne ebbe rotta una costola e pare vi sia interessato anche l'interno.

Il feritore si rese latitante; ma venne quindi ritrovato in casa dagli agenti di P. S. e tradotto agli arresti.

Diario di P. S. — Gli agenti di questura dichiararono la contravvenzione alla conduttrice del caffè ai Carmini perchè tenne aperto il proprio esercizio tutta la notte senza essere autorizzato.

Dai medesimi agenti fu arrestato certo P. d'anni 61 di Venezia perchè sorpreso nel mentre chiedeva l'elemosina.

Una al di. — In carrozza al corso: *Signora.* — Fermate, cocchiere, mi è caduto il fazzoletto di battista.

Marito. — Ma tirate via: Battista se ne comprerà un altro.

Bollettino dello Stato Civile

del 23.

Nascite. — Maschi 1. — femmine 4.

Morti. — Favero Giovanna di Giovanni, d'anni 1 1/2 — Loria Clotilde fu Israelvita, d'anni 49, casalinga, nubile — Palesa Regina di Paolo, d'anni 1.

BIBLIOGRAFIA

I. PONZIAN. — *Alexandri Solovieff ultimum somnium.* Ode alcaica — *Belluni, ex officina A. Guarnieri, MDCCCLXXIX.*

Strana è stata davvero l'idea nell'offrirci questa sua ode alcaica tanto se guardasi all'argomento che alla lingua usata. Pure il vedere una lingua tanto dimenticata non ostante le sue svariate bellezze, ci accuora; ed è un bel giorno quello in cui vediamo ch'essa ha ancora i suoi cultori.

E fra questi non deve certo tenere un posto inferiore il nostro autore; la *Vivida forma*, la spontaneità del verso e più che tutto la perfetta latinità delle frasi attestano in lui uno studio profondo ed una esatta conoscenza di quella lingua maestosa, severa, degna di quel popolo romano che con essa osò conquistare il mondo.

Che se guardiamo ai concetti, vi troviamo ch'essa è dettata da un a-

che a lui da passare quel libro che altra volta si ricorderà che aveva dato ad Angelo.

Che cos'era quel libro? Era l'annuario ufficiale, il libro certo meno dilettevole del mondo; pure a guardare bene in faccia il padrone di Giovanni si comprendeva che, svolgendo le pagine, dapprima quasi con smemoratazza, aveva infine terminato con fermarsi sopra l'attenzione, e quasi quasi pareva vi trovasse una tal quale compiacenza.

È molto utile questo annuario: diceva egli rivolto al giovane di studio.

— Oh! molto; rispondeva questi.

— Vi sono tante belle cose.

— Un po' di tutto.

— Ci sono perfino tutti i cavalieri.

— Tutti!

— E quando viene pubblicato?

— Ogni anno.

— L'anno venturo voglio comprarlo anch'io. Seguono ogni anno lo stesso metodo?

— Sempre.

Si vedeva che il nostro uomo voleva dire qualche cosa che lo riguardava, ma non sapeva come mettersi in campo. In fine parve prendesse coraggio e riprese a dire:

— Non solo per tale modo ci sono note tutte le cariche, e per conseguenza a chi nei vari casi rivolgersi; ma parmi quasi ci sia un continuo specchio dei meriti. Difatti osservando le singole variazioni, come p. e.

nimo gentile che s'informa ai principi liberali della moderna società, ma si spaventa del pari di certi mezzi con cui certi intendono far prevalere questi principii.

Patria e libertà sono pel nostro autore due cose inscindibili, cosicchè il nostro prigioniero, già prossimo alla morte, dopo avere inveito contro il tiranno della sua patria ed invocato il risorgimento di questa, rivolto alla libertà, le rivolge questi versi che riportiamo ad esempio del facile verseggiare del nostro autore:

*Super ruinas atque tyrannidis
Prope aulicorum feda cadavera
Mucrone Libertas corusco
Ipsa sedet populorum amica!*

Salve, aura felix, quae mare et aethera
Terrasque dulci flamine temperas.

E noi pregando l'autore a voler continuare negli studi di questa lingua preziosa, facciamo pure augurii affinché anche in Russia trionfino quei principii di libertà che nell'uguaglianza delle classi vuole incarnato e potente il rispetto e l'amore della patria. Fratres triumphant!... Evohè Patria!

Lullier. — È noto come fra i principali comunardi francesi deportati alla Caledonia, vi fosse il Lullier, uomo colto ed antico luogotenente di vascello.

Il *Figaro*, non amico certo né di Lullier né dei comunardi, pubblica una corrispondenza della Caledonia, nella quale, parlando di Lullier viene narrato:

« A venti metri di distanza dalla casa dell'esecutore, si eleva una piccola costruzione isolata abitata da un uomo che ha fatto chiasso, il cittadino Lullier, antico luogotenente di vascello. »

Sulla porta è attaccato un cartello così concepito:

6050 LULLIER
Posto in cella, d'ordine del comandante
Per rifiuto di sottoporsi al regime
del Comune.

Entrato in cella il 30 giugno 1874

« Chiesi al capitano di fanteria di marina che comanda l'isola il permesso di visitare quella cella. Me lo negò dicendomi: »

« Se io vi dassi il permesso che mi chiedete, Lullier farebbe scrivere domani nei giornali che lo faccio vedere come una bestia rara. »

« Lullier — l'ex membro del Comune — non ha voluto mai sottoporsi al regime comune del bagno. Quando partì dalla Francia, rifiutò di vestire gli abiti dei forzati e durante la traversata — 420 giorni di viaggio — visse interamente nudo nel fondo di una cella lunga tre metri e larga due, senz'aria e senza luce. Chiunque, altro sarebbe morto; egli sopravvisse. Nell'isola ha persistito nel suo sistema e l'ha vinta sulla legge: fu fatta costruire espressamente per lui la piccola cella dove sta sempre: porta un costume di fantasia ed è l'ospedale che lo nutre. »

Un'esposizione... di Zulu. — Una mostra, una esposizione, una exhibition di Zulu ha luogo a Londra

nei cavalieri, si può considerare quanti vennero riconosciuti degni di tal onorificenza.

È vero; replicava l'altro: ma lasciamoli là i cavalieri. Io vedo bene ch'ella ha voglia di scherzare.

Scherzare? dico sul serio.

Se lo dice Lei, non m'oppongo: ma pensi come i cavalieri al giorno d'oggi sono tenuti in diletto.

Lo so: lo so. Ma vengono alle volte concessi anche al vero merito.

Fra le tante...

Sicchè Ella non vi terebbe.

Per me, scusi: ne rido.

Ed è questa irrisone di uomini seri, come è anch'ella, che getta il cavalierato in ridicolo.

Glielo concedo.

Sicchè s'ella mi vedesse cavaliere si prenderebbe beffe di me.

Beffe di nessuno.

Meno male.

E tanto perchè non se n'avesse a male le direi sempre del cavaliere con aria di rispetto.

Perchè, sà, in breve lo sarò anch'io; anzi posso dire che lo sono.

In questo l'avvocato apriva la porta; ne usciva Angelo e nello studio lo sostituisce l'altro; tutto l'opposto di quell'altra volta che il lettore ricorderà.

Chi è quello che è uscito adesso? diceva il padrone di Giovanni all'avvocato.

È un Greco...

Mi basta: mi basta. Lo conosco, sì. Solo mi meraviglio che quell'uomo

con un successo che sembra però strano dopo la grande solennità data ai funebri del Principe Imperiale.

I giornali inglesi scrivono che la banda dei Zulu messa in mostra si compone di cinque individui: Dagondo il capo; Parmone, Oskerre, Kikone, Magubi e Nisan. Non è il caso di chiedere il nome di battesimo.

Sono, già si capisce, dei Zulu amici; di quelli pronti a rendere servizi; tuttavia c'è stato assai da fare per indurli ad un viaggio in Europa. Il mare specialmente metteva loro i brividi.

Ora che son giunti, son tornati di buon umore e sembrano lietissimi di aver fatto il viaggio. Son bella gente astanti della persona e d'un tipo che lungi dal rassomigliarsi a quello delle tribù del centro dell'Africa si avvicina al tipo degli egiziani. Lo sguardo è vivace, mobile il tratto e sembrano assai intelligenti.

Quanto al vestiario conservano le foggie della loro nazione, la nudità completa, salvo un tributo che pagano al rigorismo de' costumi europei, con piccole mutandine. Il resto del vestiario si compone di penne, di gioielli elementari e d'amuletti di tutte sorta che fan torto al bel nero della pelle.

La loro prima mostra ha avuto luogo per la Società d'Antropologia. Vi assistevano dei deputati parecchi lordi, tra i quali il duca di Wellington, e buon numero di signore.

I Zulu hanno eseguiti con grande abilità delle danze e dei canti guerrieri, dei giuochi di scherma con bastoni ed altri simulacri di guerra; ma l'esercizio che ha prodotta più viva impressione è stato quello della zagaglia.

In un bersaglio preparato a tal uopo a una distanza di 20 a 30 metri, han lanciato le loro zagaglie con destrezza incredibile, né più né meno che sotto Troia Ettore ed Achille, e nella conquista del mondo intero le legioni romane che nel loro pila avevano in sostanza una forma più classica della zagaglia. Si comprende pertanto come in mano ai Zulu quest'arma primitiva diventi terribile.

In conclusione l'impressione che sembra risultare sugli inglesi da questi campioni della razza zuluca è questa, che i Zulu sian'capacissimi d'un rapido inciviltimento, purchè mosso con altri metodi che i violenti e brutali.

La ferrovia aerea di Nuova York. — New York ha oggi un 20 miglia circa di ferrovia sospesa, repartite su tre linee principali, due delle quali formano un ferro di cavallo dalla Batteria al Parco Centrale. Vi sono pure diversi tronchi in costruzione per allacciare i sobborghi di Harlem, di Morissiana e Kingsbridge colla capitale.

Questa ferrovia è tutta costruita in ferro ed in acciaio; i piloni di ferro che sostengono la linea riposano sopra un'imbalsamento di mattoni o di pietre della profondità di circa dieci piedi e di sette piedi in quadro, nei quali son munite quattro chiavarde a vite lunghe dai cinque ai sei piedi. Finita la muratura, un enorme davanzale tutto d'acciaio della profondità di un piede è raccomandato alle chiavarde;

possa godere la vostra confidenza, mentre ho veduto che l'stringeste la mano con vera espansione.

Supponiate gliel'abbia stretta proprio anzi col cuore. Quell'uomo io lo venero; io m'onoro della sua amicizia.

Voi forse, smarrito fra le carte delle vostre liti, non saprete...

Gli uomini ho la pretesa di conoscerli assai; difficilmente sovra essi m'inganno.

Eppure quell'uomo è coinvolto in un furto a danno del mio direttore di negozio.

Baie! signore; pensate invece a questo direttore, voi.

Lo sapete anche voi?

Ne parla la intera città.

E che cosa dicono di me?

Che vi siete lasciato corbellare magnificamente.

Si dice questo?

Unicamente.

Ed io era venuto per parlarvene.

Spiegatevi pure; in che cosa posso servirvi?

Del vostro consiglio.

Immediatamente impossessatevi dei registri, e licenziatele. Al rimanente penseremo dopo.

È una misura precipitata.

Chiedeste il mio consiglio?

Sì.

Ebbene fatene quel conto che volete.

(Continua)

33 APPENDICE

MARIA

Alfine Armando si alzò, e Giovanni lo seguì; furono in istrada e andarono avanti assieme l'uno dietro l'altro silenziosi. Alla prima risvolta Armando, rivolto a Giovanni, disse in tuono severo:

— Io vengo a destra; tu prosegui pure diritto. Domattina alle dieci fatti trovare al negozio; non mancherò di venirti. Intanto se prima ti ho consegnato le tue carte, ti consegno adesso anche i denari tutti allo sconosciuto.

L'altro abbassò macchinalmente la testa in atto di assentimento; ma non osava prendere i denari, né vi si è dato che dietro imperiosa intimazione dell'altro.

Ciascuno quindi seguì la propria via. L'ora di questi avvenimenti era la stessa in cui gli altri ladri bevevano i primi bicchieri di vino dall'oste.

XXI.

Chi fa un mestier, chi un altro e a ciascheduno par che il più degno è il suo. Se non par questo, pare almeno al sartor ch'egli è il più dotto d'ogni sartore, e sembra a chi fa vasi ch'è il più dotto egli è pur d'ogni vasajo.

(Prati "Misura")

I personaggi che fanno la loro com-

i pilastri di forma ottagonale che sostengono tutta la costruzione, sono di una lunghezza che varia secondo il suolo dai 7 agli 8 metri ed innalzati ad una distanza dai 15 ai 18 metri fra loro. Le ruote d'acciaio sono incassate fra due travi di legno alte circa un metro per evitare in caso di deviazione che il treno precipiti sulla via.

Le ruote dei vagoni son basse e se un asse si rompesse, il vagone non farebbe che abbassarsi di qualche linea per riposar sulle travi. Ogni vagone e locomotiva ha il suo freno, e accidenti gravi son quasi impossibili se non son voluti per negligenza, tanto più che non vi son che rari scontri di treni perchè la via essendo a doppio binario, un treno va in su nel tempo che l'altro va in giù.

I treni si succedono in giornata ogni tre o quattro minuti, e non hanno generalmente che tre vagoni: nella notte, dalle 12 cioè alle 5, si succedono ogni 15 o 20 minuti. Il prezzo dalle 5 del mattino alle 7 della sera è di 5 cents (25 centesimi); nel resto della giornata il prezzo è del doppio senza riguardo alla quantità del tragitto.

I treni corrono 15 o 16 miglia all'ora.

Le stazioni sono a distanza di 6 o 7 cento metri secondo che le strade sono più comode a questo servizio. Son graziosissime casette di ferro, fabbricate all'altezza della via, e che hanno due scale per evitare ingombri. I vagoni son secondo il sistema svizzero coll'ingresso alle estremità; le piattaforme son circondate da una cancellata di ferro dipinto, e non si può nè salire nè scendere prima che il conduttore l'abbia aperta.

Non si sente nè fischio nè campana — il conduttore è in comunicazione col meccanico per mezzo di una corda che traversa tutti i vagoni, ed ha un campanello sulla locomotiva. Nelle strade strette i due binari sono accanto l'uno all'altro, ma in quelle spaziose vi è una strada su ciascun marciapiede.

Questa ferrovia ha occasionato una quantità di reclami da parte degli abitanti delle vie che percorre a cagione del rumore che produce di notte: sono però rimasti senza risultato, e si è sacrificato il comodo e la quiete alla rapidità del trasporto del pubblico.

Quantunque questa via all'altezza dei primi piani abbia il suo lato cattivo che è quello di disturbare il riposo di migliaia di persone, rende nondimeno de' servizi incalcolabili perchè non bisogna dimenticare che New-York è fabbricata sopra una vera isola lunga dalle 8 alle 10 miglia.

Corriere della Sera

Nell'occasione che il 3 agosto l'on. Cairoli sarà coi sovrani a Genova, le Direzione del Movimento gli consegnerà la grande medaglia d'oro e l'elegante Album dedicatogli dai patrioti genovesi.

L'Estafette, giornale bonapartista di Parigi, consiglia al principe Girolamo la politica socialista di Napoleone III il quale quando era prigioniero, in Ham scrisse il libro sull'Extinction du Pauperisme e riuscì nel colpo di Stato anche mercè le lusinghe alle classi operaie.

Processi di stampa

Ebbe luogo a Milano il dibattimento contro Il Gazzettino Rosa, imputato del reato di provocazione all'odio fra le varie classi sociali, ecc. ecc. I Giurati pronunziarono verdetto d'inculpabilità.

Glinondati del Po

La commissione per gl'inondati del Po incaricò la Banca Nazionale del servizio di cassa e decise di non corrispondere con privati a fine di diminuire le spese e di non risponder nemmeno alle lettere di Società con proposte di lotteria, od altri progetti che avessero per iscopo più che la beneficenza una privata speculazione.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del 25 Luglio. Deliberasi che domani le sedute comincino al tocco. Approvansi i seguenti progetti: 1. le maggiori spese da aggiungersi al bi-

lancio del 1878, 2. la convalidazione dei decreti pel prelevamento di somme dal fondo per le spese imprevedute del 1848, 3. le modificazioni alla legge sulla Tassa di Registro e Bollo.

De Filippo propone che il Senato si associ al sentimento di orrore destato dal tentato assassinio contro il conte Giusso.

Il Presidente dichiara che ha già mandato per informazioni sullo stato del ferito.

Grimaldi associasi in nome del governo.

Domani vi sarà la discussione sulle Costruzioni Ferroviarie e della Tassa sugli Alcool.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 25:

Il sindaco di Napoli conte Giusso aggredito ieri all'Albergo di Roma riportò numerose ferite. Oggi fu visitato dal ministro, da un aiutante di campo del Re, da senatori e deputati. Gli giunsero molti telegrammi. A Napoli ebbe luogo una dimostrazione di più di tremila persone al grido di viva il Sindaco Giusso. — Lo stato del ferito non ispira inquietudini.

La Capitale dice nelle sue informazioni che il ministro dell'interno, onorevole Villa proporrà la riforma del sistema del domicilio coatto.

Il Fanfulla annuncia che Robillan fu invitato dal ministero a ritornare al suo posto a Vienna.

Domani saranno firmati i decreti di nomina di Maffei a segretario generale degli esteri, e Bonacci a segretario generale della giustizia.

Il ministro Baccarini si recherà fra pochi giorni nelle provincie di Mantova e Ferrara per studiare le condizioni del Po, e lo stato della arginature, onde porre stabile riparo alle inondazioni.

Un telegramma da Aquila annuncia la comparsa di una banda di tre malfattori.

GAZZETTINO

Dai telegrammi della Stefani del 18 corrente i nostri lettori avranno veduto che i primi 100,000 biglietti emessi per la Lotteria di Beneficenza promossa a Genova sono completamente esauriti, e che la Commissione Ordinatrice per aderire alle continue richieste del Pubblico ha deliberato di fare una nuova Lotteria, emettendo altri centomila biglietti i quali concorreranno a nuovi 10,000 premi.

La Commissione ha specialmente avuto in mira di offrire agli acquirenti dei nuovi biglietti vantaggi eguali a quelli offerti, ai portatori della prima emissione; e noi crediamo che essa vi è perfettamente riuscita. Infatti il valore complessiva dei nuovi premi oltrepassa le lire settantacinquemila; il primo premio consiste, come nella precedente lotteria, in un servizio di argenteria massiccia riscattabile per lire cinquemila; il secondo premio è, come nella Lotteria precedente, un magnifico Pianoforte a coda anche esso riscattabile per lire duemila.

Anche per questa emissione è garantito un premio per ogni Serie completa di dieci biglietti; e finalmente è mantenuto inalterato il sistema di sorteggio prima stabilito.

Non occorre aggiungere che a questo modo non sono menomamente mutate le condizioni quanto alle diecimila Serie già emesse ed esaurite. L'unica variante consiste in ciò che ogni numero estratto dall'urna sarà contemporaneamente due fortunati. Ad esempio, se verrà estratto primo il numero 2000 i due primi premi saranno guadagnati dai due possessori della Serie corrispondente tanto della prima quanto della seconda emissione.

Non dubitiamo perciò che questa seconda Lotteria otterrà lo stesso favore già ottenuto dalla prima.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani) VERSAILLES, 24. — La Camera approvò i bilanci delle poste e telegrafi, dell'agricoltura e della giustizia. PARIGI, 24. — La Legazione di Haiti conferma la rivoluzione di Haiti. Il presidente Canal abdicò.

LONDRA, 24. — (Comuni) North-cote, rispondendo a Jenkins, disse che l'erezione di un monumento al principe Napoleone nell'Abazia di Westminster è di competenza del decano dell'Abazia. Il governo non vi annette alcuna importanza politica.

MADRID, 24. — Siccome la Costituzione esige l'autorizzazione delle Camere affinché il monarca esca dalla penisola e nessuna autorizzazione essendo stata domandata, i giornali concludono che Don Alfonso non uscirà dalla Spagna quest'estate.

La Camera si aggiornerà sabato. BRUXELLES, 24. — (Camera) Il ministro di giustizia disse che nello affare degli affissi il governo si limitò ad acconsentire ai processi politici intentati dalla magistratura a cui lasciò l'iniziativa sulla intera responsabilità della magistratura.

PORTLAND, 24. — Sherman, parlando della situazione politica, dichiarò che se le domande dei partigiani del sud in favore della abrogazione delle leggi sulle attribuzioni del governo federale fossero accordate seguirebbe la rivoluzione. Il partito repubblicano darebbe volentieri mano al Sud se lasciasse ai negri liberati il godimento dei diritti conferiti dalla costituzione, altrimenti resterà unito al nord e sarà fedele alla libertà ed agli obblighi internazionali.

ATENE, 24. — Tricupis e Taimis rinunciarono a formare il gabinetto.

LONDRA, 24. — Lo Standard ha da Berlino che la Russia raccomandò alla Porta di insistere sulla decisione di non ristabilire la prerogative del Kedivè.

COSTANTINOPOLI, 24. — Una rissa sanguinosa ebbe luogo fra albanesi e musulmani a Diakova nell'Albania.

LONDRA, 25. — Un dispaccio da Berlino dice che i Nazionali tedeschi, greci e italiani residenti al Cairo preparano una petizione a Bismark pregandolo di partecipare attivamente all'accomodamento degli affari Egiziani.

Secondo il Morning Post, la petizione domanderebbe la nomina di una commissione rappresentante tutte le potenze.

ROMA, 25. — La Gazzetta Ufficiale promulgò la legge sul Macinato e la Legge sugli Zuccheri.

Il Conte Giusso, sindaco di Napoli, che iersera certo Mangione tentò di assassinare a Roma, ferendolo varie volte, — fu fatto segno a grandi dimostrazioni di simpatia qui e a Napoli. Il Re mandò stamane il generale Desonnaz all'Albergo di Roma per chiedere notizie. Pranzanti vi si recò in nome della presidenza della Camera; vi andarono il sindaco, il prefetto, i deputati e molte autorità. Caroli ed il ministro Villa recarono personalmente a visitarlo. A Napoli furono fatte grandi dimostrazioni di simpatia verso il Sindaco. Le condizioni di salute del conte Giusso sono abbastanza soddisfacenti.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

2^a ed ultima emissione con altri nuovi

10,000 PREMI

(un premio garantito ogni serie di 10 biglietti)

GRANDE LOTTERIA

autorizzata con Decreti del Prefetto di Genova 5 maggio e 18 luglio 1879, a beneficio di cinque istituzioni filantropiche, dei danneggiati dalle ultime inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

Per la 1^a quanto per la 2^a emissione avrà luogo una sola Estrazione al

3 AGOSTO 1879

e giorni successivi, nel Politeama genovese, coll'assistenza della commissione ordinatrice presieduta dall'on. sig. PARODI comm. gen. ENATTO, Sindaco di Genova. Il bollettino ufficiale completo di tutta l'estrazione sarà distribuito gratis e spedito franco agli acquirenti di biglietti. Il favore col quale venne accolta ed esaurita in pochi giorni la 1^a emissione, con un'eccedenza di domande per oltre quattromila Serie, è la miglior prova della regolarità e benedetta combinazione di questa Lotteria che offre la massima probabilità di conseguire premi rilevanti.

1. PREMIO: Un magnifico servizio di argenteria massiccia del peso di circa 22 chilogrammi, od in sua vece la somma di L. 5000 prezzo netto a cui il fabbricante si è obbligato di riacquistarlo entro un mese dalla data di estrazione.

2. PREMIO: Pianoforte Boisselot a gran coda che il venditore si obbliga riacquistare come sopra per L. 2000. Tutti gli altri 9998 premi sono di

un valore sia artistico, sia intrinseco non comune fra i quali è da notarsi il premio 4000, Fiore da testa in oro ed argento rappresentante uccellino del P. radiso tempestato di smeraldi, rubini brillanti e perle.

Catalogo gratis e franco a tutti gli acquirenti di almeno dieci biglietti.

Prezzo di cadun bigl. separato L. 1 — » di caduna serie completa di 10 biglietti con premio certo » 10 —

A qualsiasi richiesta fuori di Genova bisogna aggiungere cent. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

Sino al 2 agosto la vendita è aperta in Genova presso Fratelli CASARFÈ di F. seo, via Carlo Felice, 10, che spediscono a volta di corriere.

NB. — I vaglia telegrafici si devono avvisare con dispaccio semplice a: Casarèto - Genova, in cui il mittente deve specificare oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

La vendita essendo animatissima coloro che desiderano provvedersi di biglietti sono pregati a farlo immediatamente.

Le domande che perverranno dopo la chiusura saranno subito respinte assieme all'importo.

NB. I biglietti di questa seconda emissione concorrono solamente ai nuovi diecimila premi, perciò rimangono inalterate le condizioni dei portatori delle prime diecimila serie. (1992).

CITTÀ DI PISA

Prestiti ad Interessi

Sottoscrizione Pubblica

a 2000 gruppi di Obbligazioni Pisa del valor nominale di L. 500 per ogni gruppo rimborsabili in lire 600 in soli 43 anni.

Ciascun gruppo di 5 obbligazioni frutta L. 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi tassa o ritenuta pagabili in Pisa, Milano, Torino, Firenze, Roma, Genova e Livorno.

La Sottoscrizione Pubblica

alle obbligazioni Pisa con godimento dal 1 luglio 1879 è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 luglio 1879, al prezzo di L. 455 che si riducono a sole L. 439.50, pagabili come appresso:

L. 50. — alla sott. dal 26 al 30 luglio 1879
» 50. — al reparto
» 100. — al 10 Agosto
» 100. — al 25 »
L. 152. — al 5 Sett.
» 12.50 per interessi anticipati dal 1 luglio al 31 dic. 1879 che si computano come contante.

Tot. L. 439.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole Lire 437.50

GARANZIA

La città di PISA ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti. — I bilanci della città di PISA si chiudono con un avanzo, abbenché in essi sia compresa la rata necessaria per il servizio di interessi ed ammortamento di questo Prestito che venne contratto onde portare a compimento alcune opere di pubblica utilità.

Nessuno ignora la importanza ed il credito che gode la città di PISA, una delle più ragguardevoli dell'Italia Centrale e celebre per la sua Università. Pisa conta attualmente 52,000 abitanti — il suo territorio rustico è fertilissimo, — condotto in gran parte a pasture ed a bosco e pel resto a vici, cereali, praterie e castagneti.

Chiunque voglia impiegare bene e cautamente il proprio danaro deve cogliere l'occasione della emissione delle obbligazioni Pisa poichè la Rendita dello Stato la quale ha il grave svantaggio di essere soggetta a continue oscillazioni per cause politiche, oggi non frutta che L. 4.90 Oio (attesa la ritenuta di ricchezza mobile) mentre le obbligazioni Pisa fruttano circa il 6 Oio oltre il maggior rimborso in L. 162.50. — Per avere 25 lire di Rendita italiana al netto di ricchezza

mobile occorrono in giornata L. 512 circa, mentre acquistando un gruppo di obbligazioni Pisa si hanno simili Lire 25 nette con sole L. 437.50 e cioè con un utile di L. 74.50 oltre il maggiore rimborso certo di L. 162.50 per ogni gruppo, lo che porta l'interesse in media a più del 7 Oio.

La sottoscrizione Pubblica

è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 luglio 1879. In Milano presso Compagnoni Francesco — In Torino presso U. Geisser e C. — In Napoli presso la Banca Napolitana — In Genova presso la Banca di Genova — In Bologna presso la Banca Industriale e Commerciale — In Verona presso Figli di Laudadio Grego — In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana — In Padova presso Vason Carlo, Cremonesi Vincenzo, Graesan Giovanui. 1995

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

E validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche. Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60.

Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle

Unghie dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie Calde e Freddo.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE

(1943)

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi. Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

Cappelli da Estate

in varj colori chiari, specialità di vero cenere perla di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso, nella Fabbrica Cappelli di Giuseppe Indri Borgo Codalunga, n. 4759, Padova 1969

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

Anno XV **Società Bacologica Bresciana** Esercizio 1880

IN PARTECIPAZIONE PER L'ACQUISTO

DI SEME DA BACHI ANNUALE VERDE

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

PER L'EDUCAZIONE DELL'ANNO 1880

La Società Bacologica Bresciana dichiara aperta la propria sottoscrizione col giorno di domani e fino a tutto il giorno 15 agosto p. v. per questa città nel proprio Ufficio nella Piazza del Comune al N. 3250, e per la Provincia, nonché per altre città e Provincie, presso gli Uffici Comunali e presso i Comizi Agrari sotto le solite condizioni e come dal Programma qui di seguito riferito.

PROGRAMMA

La Società è rappresentata dalla sottoscritta Commissione. Il Capitale Sociale è diviso in azioni da cento lire l'una. All'atto della sottoscrizione dovranno essere pagate l. 20, venti; le altre l. 80 si pagheranno per lire 40 dal 1° al 15 agosto p. v., e per lire 40 dal 1° al 15 novembre successivo, sotto le condizioni ed alternative che saranno stabilite dalla Commissione e pubblicate negli avvisi di pagamento delle singole rate. Si ammetteranno anche sottoscrizioni di Cartoni a numero fisso, si bianchi che verdi, ed anche di Provincie speciali, e la relativa anticipazione sarà di L. 5 il Cartone, da pagarsi per L. 3 all'atto della sottoscrizione e per L. 2 entro settembre p. v., salvo il conguaglio alla consegna. Gli avvisi della rappresentanza Sociale si riterranno comunicati a tutti i Soci, e per ogni legale effetto, colla inserzione nei giornali di questa città per la Lombardia e nella Gazzetta di Venezia per le provincie Venete. I soci per tutto ciò che si riferisce a questa Associazione si ritengono aver eletto speciale domicilio in Brescia, presso l'Ufficio della Società nel luogo suddetto. Il Seme tosto arrivato sarà distribuito agli Azionisti al prezzo di costo coll'aggiunta di centesimi 20 per ogni cartone, che saranno destinati ad un'opera di pubblica utilità. Il Conto Sociale sarà compilato da un Comitato apposito e pubblicato come di prassi. Si pregano le Onorabili Giunte Municipali di dare immediata pubblicazione al presente annuncio, o di mandare alla scrivente all'ufficio suindicato entro Agosto p. v. le liste dei sottoscritti e le somme riscosse. Il viaggio al Giappone sarà fatto per esclusivo interesse della Società dal Sig. Ing. PIETRO RICCARDI, il quale ha eseguita l'operazione nello scorso esercizio, importando N. 22,660 Cartoni al costo, tutto compreso, di L. 6,58 per ogni Cartone verde.

Brescia, 10 giugno 1879. 1972

FACCHI GAETANO, Presidente.
Zoppole conte Nicola - Bettoni conte Lodovico - Franzini Giovanni Gerardi Bonaventura.

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta*, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidià pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica*, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi
Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 16 fr. 50 c.; 4 kil. 32 fr. 50 c.; 8 kil. 64 fr. 50 c.

Biscotti di *Revalenta* in scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al Cioccolato in polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr. 50 c.; per 288 tazze 42 fr. 50 c.; per 576 tazze 78 fr. 50 c.

Det. e in Tavoleto per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1874)

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete. Rivolgersi all'autore prof. E. Singer - Milano, San Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2,50

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 1958

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

Fondi minerali — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e vescica, calcoli e renella, i disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste acque Salino-Acide-Ferruginose, di fama secolare, e la di cui sperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei suoi detrattori.

Vendita in Padova da Pianeri Mauro e C., ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor Antonio Visentini, presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati. (54)

CRESPANO-VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da A. BASSETTI

APERTO DAL 1 LUGLIO

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze degli accorrenti, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla Stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di Bagni, si naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico Benedetto dott. Dal-Prato. 1983

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
» da 1/2 litro » 1 25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

UNICA FONTE FERRUGINOSA UNICA

PREMIATA all'Esposizione di Trento 1875

PREMIATA all'Esposizione di Parigi 1878

CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENANTINO

Dopo le Lodi riportate da questa Salutare Acqua da due competenti Giurì, dopo quanto scrissero in favore, d'etro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'Acqua di Celeentino e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella Clorosi, nella Anemia, nell'Oligocitemia, nell'Isterismo, nel Nervosismo, nelle Malattie del Cuore, del Fegato, della Milza, nella Debolezza di Stomaco, nella Lenta e Difficile Digestione l'Acqua di Celeentino riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte Pilade Rossi farmacista Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre Acqua di Celeentino nella Valle di Pejo ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula Bianca con impresso Premiata Fonte Celeentino Valle di Pejo P. Rossi. — A Padova si vende alle farmacie Roberti, Francesconi, Cornelio, Bernardi e Durer, Pertile — a Este, Grazioli — a Monselice, Vanzi. (1940)